**SABATO 06 AGOSTO – DICIOTTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE**

**Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.**

**Il colore bianco è segno del candore e della purezza delle realtà celesti. Ecco alcuni esempi tratti dalla Scrittura Santa: “Mentre si trovavano ancora vicino a Gerusalemme, apparve come condottiero davanti a loro un cavaliere in sella, vestito di bianco, in atto di agitare un'armatura d'oro (2Mac 11, 8). Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve (Mt 28, 3). Ed ecco mi apparve un cavallo bianco e colui che lo cavalcava aveva un arco, gli fu data una corona e poi egli uscì vittorioso per vincere ancora (Ap 6, 2). Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: "Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?" (Ap 7, 13). Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava "Fedele" e "Verace": egli giudica e combatte con giustizia (Ap 19, 11). Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro (Ap 19, 14). Vidi poi un grande trono bianco e Colui che sedeva su di esso. Dalla sua presenza erano scomparsi la terra e il cielo senza lasciar traccia di sé (Ap 20, 11). E vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù (Gv 20, 12). E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero (At 1, 10). Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi mi scorteranno in vesti bianche, perché ne sono degni (Ap 3, 4). Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi Angeli (Ap 3, 5). Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungerti gli occhi e ricuperare la vista (Ap 3, 18). Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro” (Ap 19, 14). Le vesti di Gesù, sul monte, non divengono bianche, divengono bianchissime, segno che Gesù è dello stesso candore di Dio. Solo Dio può avere il candore di Dio. Se Gesù ha lo stesso candore di Dio, Lui è veramente Dio. Ecco la prima rivelazione fatta da Gesù sul Santo monte.**

**La seconda rivelazione è data dalla presenza di Mosè e di Elia, che sono la Legge e i Profeti. Legge e Profezia sono con Cristo Gesù. La Parola di Gesù e quella della Legge e dei Profeti sono la stessa cosa. Non vi è alcuna differenza. Di conseguenza chi non crede nella Parola di Gesù, non crede nella Legge e non crede nei Profeti. Chi non crede nella Legge e nei Profeti sono gli Apostoli del Signore. Ancora i loro pensieri sono troppi degli uomini e poco di Dio. Gesù lo ha detto a Pietro: “Vai dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!" (Mt 16,23). Gesù pensa secondo le Scritture, pensa secondo Dio. Non è Gesù che deve seguire Pietro. È Pietro che deve seguire Gesù.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 9,28b-36**

**Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All’entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.**

**La terza rivelazione è fatta dal Padre. Gesù, che sta andando a Gerusalemme per essere crocifisso, è il Figlio del Padre, il suo eletto, il suo Messia, il suo Cristo! Lui va ascoltato. Ancora una volta non è Gesù che deve ascoltare Pietro, ma è Pietro e gli altri che devono ascoltare Cristo Signore. Pietro sempre si deve ricordare della sua professione di fede fatta nella sinagoga di Cafàrnao: “«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (Gv 6,68-69). Gesù ha sempre parole di vita eterna, sempre. Quando parla della sua crocifissione, parla con parole di vita eterna. Gesù, Mosè, Elia, il Padre celeste aiutano la fede in Cristo Signore che è traballante negli Apostoli. Ora è cosa giusta che ci chiediamo: “Cosa facciamo noi per aiutare la fede dei nostri fratelli, fede che oggi sta scomparendo da molti cuori?”. Una cosa è certa: la fede va aiutata. Chi deve aiutarla è ogni discepolo di Gesù verso ogni discepolo di Gesù. Se la fede non viene aiutata, è condannata a morire nella sua purezza, perché si trasforma in pensieri della terra per la terra. Chi vuole aiutare la fede dei suoi fratelli, deve essere lui persona di vera fede. Noi possiamo aiutare nella misura della purezza della nostra fede. Una fede impura aiuta poco. Una fede inesistente mai potrà aiutare. Poiché per noi è obbligo aiutare la fede di ogni altro fratello, per noi è obbligo crescere di fede in fede fino al raggiungimento della fede perfetta. Il cristiano è chiamato a crescere di fede in fede, non solo per se stesso, ma anche per tutto il corpo di Cristo.**